

Venerdì 2 dicembre 1994

IL MOSAICISTA FELICE NITTOLO DOCENTE IN UN CAMPUS STATUNITENSE

Tessere ravennati a Seattle

Opere dell'artista esposte alla William Travers Gallery dello Stato di Washington

SANITA' Programmi approvati

L'esecutivo della conferenza dei sindaci e la consulta provinciale, nel corso della riunione congiunta che si è svolta in Provincia, hanno approvato le proposte di programmazione sanitaria per il 1995 e gli interventi nei servizi sociali illustrati dal direttore generale dell'Usl, Martignani. Il bilancio sanitario prevede spese per 671 miliardi. Rispetto al disavanzo di 51 miliardi stimato all'atto dell'insediamento di Martignani, il 1° luglio, si registra un sensibile miglioramento dei conti economici. I miliardi che ora mancano all'appello si sono ridotti a 13 anche per effetto della «rinegoziazione» dei trasferimenti regionali che hanno visto un incremento di 21 miliardi. I sindaci hanno anche accolto la proposta di avviare l'elaborazione di un regolamento di igiene unico per tutti i Comuni della Provincia.

La città di Seattle, nello stato di Washington, non è la 'capitale' dei computer. Da un quarto di secolo ospita infatti la Pilchuck Glass School, un importante centro che opera per avvicinare giovani statunitensi ed artisti di mezzo mondo.

In questi giorni (da ieri, 1 dicembre) opere dei 'docenti' della scuola sono esposte alla William Travers Gallery appunto di Seattle. Naturalmente il lettore non è 'impazito': c'è una ragione per cui stiamo parlando di questa iniziativa e di questa 'scuola'. Fra i docenti, e dunque fra gli artisti della 'collettiva' inaugurata ieri, c'è un personaggio notissimo a Ravenna. Si tratta di Felice Nittolo, mosaicista fra i più attivi e docente dell'istituto statale d'arte 'Gino Severini' (ha anche ricoperto la carica di vice preside).

Da due anni Felice Nittolo è ospite del campus alla periferia di Seattle ed insegna agli studenti le tecniche del mosaico contemporaneo ed i 'misteri' di quello bizantino. «Si tratta di un'esperienza estremamente importante perché — commenta Nittolo — al di là dell'impegno costante, nelle tre settimane di 'stage', con i giovani allievi ed artisti che vogliono ap-



Felice Nittolo e la moglie Silvia nel campus di Seattle.

prendere quest'arte, c'è il confronto con gli altri artisti-docenti, che operano in particolare con il vetro». La 'Pilchuck' non si limita ad organizzare qualificatissimi corsi; lancia anche manifestazioni artistiche, come la mostra che si citava all'inizio.

«L'atteggiamento nel confronto dell'arte, negli States, è più 'laico'. La scuola deve autofinanziarsi; in parte vi riesce con le quote di iscrizione degli studenti; in parte... vendendo all'asta opere realizzate durante le sessioni estive. Tre mie opere musive, ad esempio, sono state vendute

in ottobre». L'artista 'naturalizzato' ravennate (Nittolo è infatti nato a in provincia di Avellino, ma vive e lavora a Ravenna dal 1968) è entusiasta dell'esperienza che, pure, evidenzia problemi da sempre noti. «I materiali per realizzare mosaici moderni o con le classiche tessere de-

vono arrivare direttamente dall'Italia, ed ovviamente da Venezia. Certo, abbiamo avviato anche sperimentazioni con il vetro, che viene prodotto nella scuola, ma i colori 'bizantini' devono necessariamente arrivare dall'Italia». Incredibili le strade che può percorrere l'arte per avvicinarsi al proprio pubblico; o, addirittura, per creare un pubblico. Opere degli artisti-docenti della 'Pilchuck', Felice Nittolo compreso, sono esposte nelle sale d'aspetto dell'aeroporto di Seattle; un grande mosaico è arrivato a Chicago.

Il corso di mosaico (arte, architettura e design) verrà ripetuto anche l'anno prossimo, con tutta probabilità in settembre. Ma nel '95 la 'Pilchuck Glass School' celebra il venticinquesimo anniversario della propria fondazione. In quest'occasione il consiglio d'amministrazione della scuola dovrebbe visitare Ravenna per toccare con mano lo splendore dei mosaici di San Vitale e conoscere la realtà delle scuole d'arte che qui operano. Un appuntamento importante che dovrebbe essere accolto con favore dagli enti locali proprio nell'ottica di un maggior sviluppo del turismo culturale.

[Nevio Galeati]